Parlamento europeo
2019-2024

Commissione per gli affari esteri

2023/2127(INI)

12.9.2023

PROGETTO DI RELAZIONE

sulla raccomandazione del Parlamento europeo al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente le relazioni UE-Cina
(2023/2127(INI))

Commissione per gli affari esteri

Relatrice: Hilde Vautmans

INDICE

Pagina

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO 3

PROGETTO DI RACCOMANDAZIONE DEL PARLAMENTO EUROPEO

al Consiglio e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza concernente le relazioni UE-Cina (2023/2127(INI))

Il Parlamento europeo,

– viste le conclusioni del Consiglio europeo sulla Cina del 30 giugno 2023,

– vista la comunicazione congiunta della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza, del 12 marzo 2019, dal titolo "UE-Cina – Una prospettiva strategica" (JOIN(2019)0005),

– vista la strategia dell'UE per la cooperazione nella regione indo-pacifica del 16 settembre 2021,

– viste le conclusioni del Consiglio del 28 luglio 2020 su Hong Kong,

– visti i discorsi della Presidente Ursula von der Leyen sulla riduzione dei rischi al Centro di politica europea il 30 marzo 2023 e al Parlamento europeo il 18 aprile 2023,

– vista la comunicazione congiunta del 20 giugno 2023 della Commissione e dell'alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza al Parlamento europeo e al Consiglio, dal titolo "Strategia europea per la sicurezza economica" (JOIN(2023)0020),

– vista la sua risoluzione del 20 maggio 2021 sulle controsanzioni cinesi nei confronti di entità dell'UE, di deputati al Parlamento europeo e di deputati nazionali[1],

– vista la sua risoluzione del 16 settembre 2021 su una nuova strategia UE-Cina[2],

– visto l'articolo 118 del suo regolamento,

– vista la relazione della commissione per gli affari esteri (A9-0000/2023),

A. considerando che la Cina è al tempo stesso un partner e un concorrente sempre più forte e un rivale sistemico dell'UE;

B. considerando che sia l'Unione europea sia la Cina condividono l'interesse a perseguire relazioni costruttive e stabili, fondate sul rispetto dell'ordine internazionale basato su regole, sul diritto internazionale, su un dialogo equilibrato e sulla reciprocità;

C. considerando che il Partito comunista cinese non condivide gli stessi valori delle democrazie europee, è diventato sempre più autoritario e promuove modelli di

[1] GU C 15 del 12.1.2022, pag. 17.
[2] GU C 117 dell'11.3.2022, pag. 40.

governance a livello internazionale che sono in contrasto con i valori dell'UE;

D. considerando che la Cina sta cambiando e sta entrando in una nuova era di sicurezza e controllo, caratterizzata da una politica economica ed estera sempre più assertiva, da tentativi di modificare l'ordine internazionale basato su regole e da politiche interne sempre più oppressive;

E. considerando che l'UE può difendere in modo credibile i propri interessi e valori contro una Cina sempre più assertiva solo se agisce con un approccio unico e unito;

F. considerando che, per difendere i suoi valori fondamentali ed essere trattata come un partner paritario, l'Europa ha bisogno di un nuovo approccio nei confronti della Cina, basato sull'autonomia strategica europea, la reciprocità, la cooperazione con partner che condividono gli stessi principi e l'opposizione alla coercizione;

G. considerando che l'UE non deve accettare un sostegno politico o militare critico da parte della Cina alla guerra di aggressione illegale della Russia in Ucraina o a qualsiasi elusione delle sanzioni dell'UE imposte a seguito dell'invasione illegale della Russia;

H. considerando che l'UE non deve accettare alcuna modifica unilaterale dello status quo nello stretto di Taiwan, in particolare con la forza, né le continue violazioni dei diritti umani in Cina, in particolare nello Xinjiang, in Tibet, nella Mongolia interna e a Hong Kong;

1. raccomanda al Consiglio e al vicepresidente della Commissione / alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza di:

Dialogare con la Cina per affrontare le sfide globali

(a) continuare a dialogare con la Cina per affrontare sfide globali quali cambiamenti climatici e biodiversità, preparazione sanitaria e alle pandemie, riduzione del debito e assistenza umanitaria, e intensificare il dialogo con la Cina sulle questioni di sicurezza in considerazione del ruolo sempre più critico della Cina nella sicurezza globale;

(b) invitare la Cina a sostenere l'ordine internazionale basato su regole, in particolare i principi della Carta delle Nazioni Unite, compreso il rispetto dell'integrità territoriale o dell'indipendenza politica di tutti gli Stati;

(c) mantenere la stabilità diplomatica aumentando nel contempo l'assertività dell'UE nei confronti della Cina, affinché si assuma la sua responsabilità di membro del Consiglio di sicurezza delle Nazioni Unite di esercitare pressioni sulla Russia affinché ponga fine alla sua guerra illegale di aggressione contro l'Ucraina;

(d) ribadire che la Cina, in quanto principale produttore di emissioni di carbonio al mondo, deve impegnarsi a limitare le sue emissioni di CO_2 entro il 2030, in linea con l'accordo di Parigi e con le promesse fatte;

(e) garantire che la Cina svolga un ruolo costruttivo nelle organizzazioni multilaterali quali l'Organizzazione mondiale del commercio, l'Organizzazione mondiale della

sanità (OMS) e le Nazioni Unite e sostenere le iniziative volte a consentire la partecipazione di Taiwan alle riunioni, ai meccanismi e alle attività delle pertinenti istituzioni internazionali quali l'OMS, l'Organizzazione per l'aviazione civile internazionale e la convenzione quadro delle Nazioni Unite sui cambiamenti climatici;

(f) rispondere adeguatamente agli sforzi della Cina volti a creare organizzazioni internazionali alternative, anche attraverso il gruppo di paesi BRICS (Brasile, Russia, India, Cina e Sud Africa), garantendo un migliore coordinamento tra gli Stati membri dell'UE e intensificando i partenariati con partner che condividono gli stessi principi in tutto il mondo;

Opporsi alle violazioni dei diritti umani da parte della Cina

(g) insistere affinché la Cina adempia alle proprie responsabilità in quanto potenza globale sostenendo i diritti umani e lo Stato di diritto;

(h) garantire un approccio europeo unificato quando la Cina utilizza la sua influenza economica per mettere a tacere l'opposizione contro le sue violazioni dei diritti umani; intensificare e includere i deputati al Parlamento europeo nel dialogo sui diritti umani con la Cina e adoperarsi per un approccio unitario alla cooperazione culturale e accademica con la Cina, evitando nel contempo indebite influenze da parte delle fonti di finanziamento cinesi;

(i) sostenere un'indagine indipendente e imparziale delle Nazioni Unite sulle violazioni dei diritti umani in Cina, in particolare nello Xinjiang e in Tibet, ed esortare le autorità cinesi a concedere un accesso significativo alle regioni interessate e a rilasciare immediatamente e incondizionatamente lo studioso uiguro e vincitore del premio Sakharov 2019 Ilham Tohti;

(j) affrontare i singoli casi di cittadini europei sottoposti a "detenzione amministrativa" in Cina, come l'editore svedese Gui Minhai, e utilizzare tutti i canali diplomatici per esercitare pressioni per il loro rilascio;

(k) dimostrare solidarietà alla società civile in Cina e a Hong Kong e accelerare l'attuazione del quadro europeo in materia di diritti umani con sanzioni di tipo Magnitsky, in stretta cooperazione con i partner internazionali, compreso il congelamento dei beni stranieri e le restrizioni in materia di visti nei confronti di coloro che sono coinvolti in violazioni dei diritti umani, compresi i decisori politici a Hong Kong;

(l) individuare e chiudere qualsiasi via che attualmente faciliti gli sforzi di repressione transnazionale da parte della Repubblica popolare cinese (RPC), anche nell'Unione europea, in particolare quelli che prendono di mira le comunità della diaspora, in cooperazione e coordinamento con partner che condividono gli stessi principi;

(m) rivedere lo status autonomo di Hong Kong alla luce della legge sulla sicurezza nazionale e della violazione da parte della RPC dei suoi impegni internazionali, delle sue violazioni della dichiarazione congiunta sino-britannica, del Patto

internazionale relativo ai diritti civili e politici, del principio "un paese, due sistemi" e della repressione dell'autonomia e dell'opposizione di Hong Kong, compresi i membri della società civile;

(n) condannare i tentativi delle autorità cinesi di colpire le comunità della diaspora di Hong Kong all'interno dell'UE e invitare gli Stati membri a sospendere i trattati di estradizione con la RPC e Hong Kong;

Garantire l'autonomia strategica dell'Europa nei rapporti con la Cina riducendo i rischi

(o) lavorare a stretto contatto per promuovere l'unità tra l'approccio degli Stati membri nei confronti della Cina e rafforzare l'autonomia strategica dell'UE per garantire che l'Europa sia in grado di difendere i propri valori e interessi economici, nonché l'ordine mondiale basato su regole;

(p) adoperarsi per un approccio rinnovato, assertivo e coerente dell'UE nei confronti della Cina, che plasmi le relazioni con la RPC nell'interesse dell'UE nel suo insieme e tenga pienamente conto delle sfide derivanti dall'ascesa della RPC come attore globale e dalle sue politiche interne sempre più oppressive e da una politica estera assertiva;

(q) rafforzare l'autonomia economica dell'UE, garantire relazioni economiche reciprocamente vantaggiose e impedire che tecnologie sensibili siano utilizzate per scopi militari, riducendo i rischi dei flussi commerciali e riducendo le dipendenze critiche dalla RPC senza mirare a disaccoppiare o a un ripiegamento su di sé;

(r) attuare rapidamente, in tale contesto, la strategia europea per la sicurezza economica e utilizzare meglio i nostri strumenti commerciali esistenti per ridurre al minimo gli effetti negativi della riduzione dei rischi sull'economia europea e garantire uno stretto allineamento con i partner che condividono gli stessi principi in tutto il mondo, come i nostri partner transatlantici e i partner del Sud-Est asiatico;

(s) adoperarsi per un approccio più coordinato alla protezione delle infrastrutture critiche a livello dell'UE;

(t) garantire un maggiore coordinamento e una maggiore cooperazione con i partner che condividono gli stessi principi su questioni di interesse comune, comprese fra l'altro tematiche quali la dipendenza strategica, la coercizione economica, le ingerenze politiche e la disinformazione, e promuovere il multilateralismo basato su regole e la solidarietà strategica tra le democrazie;

(u) sottolineare che la politica di "un'unica Cina" dell'UE rimane il fondamento del nostro impegno sia con la RPC sia con Taiwan, ma sottolineare anche l'effetto positivo dell'approfondimento dei legami tra l'UE e Taiwan;

(v) rivedere la politica di impegno dell'UE nei confronti di Taiwan e continuare a sostenere la democrazia in tale paese insieme a partner che condividono gli stessi

principi; incoraggiare ulteriori scambi tra il Parlamento e le sue controparti taiwanesi in tale contesto;

(w) garantire che lo status quo nello stretto di Taiwan non venga modificato con la forza o la coercizione, sostenendo iniziative volte a promuovere il dialogo, la cooperazione e il rafforzamento della fiducia tra le due parti; elaborare una strategia basata su scenari per affrontare le potenziali sfide in materia di sicurezza nello stretto di Taiwan;

(x) istituire una "task force StratCom per l'Estremo Oriente" nell'ambito del Servizio europeo per l'azione esterna, incaricata di individuare, monitorare e contrastare gli sforzi di disinformazione e le misure specifiche adottate dalla Cina nei confronti di un paese;

(y) sfruttare appieno la strategia Global Gateway quale strumento per intensificare l'impegno e le relazioni commerciali dell'UE con partner dei paesi in via di sviluppo e fornire un'alternativa alle strategie di investimento estero guidate dalla Cina;

2. incarica la sua Presidente di trasmettere la presente raccomandazione al Consiglio, alla Commissione e al vicepresidente della Commissione/alto rappresentante dell'Unione per gli affari esteri e la politica di sicurezza e, per conoscenza, al governo della Repubblica popolare cinese.